

La nuova Casa Bianca. Lunga telefonata con il presidente cinese Xi, weekend in Florida con il giapponese Abe

Trump ci ripensa, disgelo con l'Asia

Promesso a Tokyo un «giusto patto commerciale» e impegno militare

Marco Valianini
NEW YORK

«Appesi al chiodo i "guantoni" da pugile, Donald Trump impugna il ramoscello d'ulivo della normalizzazione. Il presidente americano, archiviando le torsioni di politica estera, ha rilanciato il suo disegno di disgelo asiatico: ha giurato sulla bibbia della Realpolitik che da decenni regola i rapporti con la grande potenza rivale nella regione, la One-China, una sola Cina, quella di Pechino. E allo storico alleato giapponese, nel corso di un vertice alla Casa Bianca con il premier Shinzo Abe, ha promesso continuo e

Ha aggiunto che le aziende giapponesi vogliono investire negli Stati Uniti mentre Trump sottolineava i progetti di riportare società e posti di lavoro in America. È rimasta però la Cina al centro della svolta asiatica. La leadership di Pechino ha accolto con chiara soddisfazione la nuova distensione. «Apprezziamento», ha chiesto un portavoce del ministero degli Esteri. Più caustici i media di Stato: Trump ha sottolineato di comprendere appieno la grande importanza per il governo statunitense di rispettare la One-China policy. E il leader ha anche menzionato un'agenda su economia, commercio, scienza, energia, comunicazioni e stabilità globale.

La distensione potrebbe favorire soprattutto un'agenda fatta di questioni di sicurezza: dalla minaccia nucleare della Corea del Nord, di cui Pechino rimane il principale partner. Fino alle rivendicazioni e militarizzazione da parte di Pechino delle isole nel Mar Cinese Meridionale. Pechino, temono alcuni esperti, potrebbe avere il coltello dalla parte del manico dopo quella che tutti gli effetti è apparsa una sua vittoria su Trump.

È stata, a detta della Casa Bianca, una telefonata «lunga e cordiale» con il leader di Pechino Xi Jinping a rimettere in campo la One-China Policy, una politica tenuta a battesimo dal Comunicato di Shanghai del 1972 all'apice della diplomazia repubblicana del ping-pong sotto Nixon e Kissinger e formalizzata nel 1979 dal democratico Jimmy Carter con la rottura di rapporti diplomatici ufficiali con l'Urss. Era stata scossa da Trump, che aveva flirtato con l'altra Cina, Taiwan, accettando una telefonata di congratulazioni per la sua elezione per questo ha già avvertito i colleghi di nobili lombi, mettendoli in guardia dal contraddire la volontà popolare espressa nel referendum del 23 giugno e quella confermata dai deputati ai Comuni nei giorni scorsi. La pena se i Lords sgarriano, secondo la «moderata» opinione di tanti brexiters, dovrà essere capitale: cancellazione della stessa Upep. Chamberlain dalle istituzioni britanniche. Via, abolita per non aver rispettato un'indicazione popolare che s'è improvvisamente formata, per volontà di un esecutivo inflessibile, in un dibattito che non conosce compromessi e mediazioni.

DISTENSIONE CON PECHINO
Con la Cina la marcia indietro è completa: ribadita la «One China Policy», scomparsa la minaccia di imporre tariffe punitive sull'export cinese

rinnovato impegno militare ed economico.

Con Abe, che ospitalmente fine settimana presso il suo resort di golf Mar-a-Lago in Florida, Trump ha riaffermato il pilastro della partnership. Il Trattato di mutua sicurezza e cooperazione con Tokyo, che in passato aveva messo in dubbio innescando la necessità del Giappone di versare maggiori contributi per la difesa del suo territorio. «Siamo impegnati ad assicurare la sicurezza del Giappone», ha detto. E ha proseguito affermando che, cancellata ormai l'intesa multilaterale Tpp sull'Intermercato nel Pacifico, intende ora perseguire un «giusto patto commerciale» con Tokyo sulla base dei «molti interessi comuni». Abe, parlando su uno sfondo di tensioni durate, ha risposto esprimendo ottimismo sul dialogo economico, che sarà affidato al vicepresidente Mike Pence, e su «un'espansione dell'intercambio vantaggiosa per entrambi».

La Casa Bianca annuncia nuove misure



Migranti, respinto il bando di Trump

Nuovo schiaffo della magistratura americana a Donald Trump. La Corte federale d'Appello di San Francisco ha negato all'unanimità il ripulimento del bando del presidente Usa contro l'ingresso dei rifugiati e dei cittadini provenienti da sette Paesi islamici, respingendo il ricorso all'Amministrazione Usa. La vicenda finirà davanti alla massima istanza giudiziaria: «Ci vedremo alla Corte suprema, è in gioco la sicurezza nazionale», ha twittato il presidente americano, che però ha poi annunciato anche nuove misure per la sicurezza a settimana prossima. La Corte Suprema intanto resta in una situazione di stallo potenziale (4 a 4) in attesa della conferma da parte del Senato di Neil Gorsuch, il nuovo giudice nominato da Trump. In caso di voto di parità, resterebbe in vigore la decisione della Corte federale d'appello di San Francisco.

dall'avvento nell'amministrazione dei divoci più pragmatiche. Forse l'ultimo gesto imprevedibile di un presidente che in poche settimane alla Casa Bianca ha quantomeno rivoluzionato il protocollo. Di sicuro alla fine sono state premiate la pazienza e la tenacia di Pechino di fronte alle intemperanze diplomatiche di Trump; gli stessi media Usa hanno evidenziato che la Cina abbia evitato escalation della tensione pur tenendo ferma la pre-condizione della «One-China» - dal 1949 considera Taiwan solo una provincia ribelle - per qualunque rapporto bilaterale.

«Dietro richiesta del presidente Xi - ha fatto sapere la Casa Bianca - onorevole la One-China policy». Nessuna menzione neppure dei progetti elettorali e post-elettorali di imporre a Pechino tariffe punitive sulle esportazioni del 45% o di dichiarare il Paese «manipolatore di valuta» con automatiche rappresaglie. Più miti atteggiamenti erano in realtà già filtrati, espresi dagli esponenti di maggior esperienza dell'amministrazione ormai insediati: il segretario di Stato Rex Tillerson, che durante le audizioni per la sua conferma aveva fatto sapere che One-China e Taiwan non erano oggetto di «baratti» e che è intervenuto per discutere direttamente con la Casa Bianca la telefonata con Xi. E il ministro degli Esteri James Mattis, reduce dal primo viaggio proprio in Asia per calmare inervidialmente avversari. Una correa di rotta auspicata anche da molti repubblicani, quella di Trump la politica estera dimostrerà se riesce a tenere insieme i toni isolazionisti, aggressivi e protezionisti. Tanto da imbarazzare molti partner dell'America, dal litigioso alleato sui rifugiati con il leader australiano Malcolm Turnbull allo scontro sul muro anti-immigrati che aveva rotto il vertice con il messicano Enrique Peña Nieto.

La flessione della valuta giapponese

Yen per un dollaro da novembre a oggi



Guerre valutarie. La politica espansiva della BoJ accentua il deprezzamento

L'imbarazzo del Giappone per lo yen sempre più debole

Stefano Carrer
TOKYO. Dal nostro corrispondente

Continua da pagina 1

È riuscita a sorprendere il mercato con un'altra dimostrazione di intemperanza apparente di timori: ha aumentato l'offerta di acquisire in open market titoli di stato "superlong" fino a 320 miliardi di yen, il che ha dato una immediata spinta a un deprezzamento dello yen (da 1,45 yen per dollaro, tra il 19 e il 14) di riflesso al Nikkei (+2,5%).

Tutti avrebbero scommesso che la BoJ se ne stesse quatta a poche ore dal vertice tra il premier Shinzo Abe e Donald Trump, in cui il ne-presidente americano potrebbe accusare il Giappone di manipolazioni valutarie attraverso la sua politica monetaria ultraespansiva. Doppiamente, sono passati solo alcuni giorni da quando Trump, in un'intervista a un talk show, ha detto che il yen era «troppo forte» e che il Giappone deve intervenire per mantenerlo stabile. Questo anche se - in presenza di un trend rialzista dei tassi Usa - la strategia introdotta a settembre di «controllo della curva dei rendimenti» focalizzata nel mantenere i tassi sui 0,1% (0,25% decennali) più o meno a zero non può essere interpretata come depressiva per il cambio dello yen. La mossa di ieri fa il paio con le indicazioni provenienti dagli ambienti governativi giapponesi, secondo cui il Giappone è disposto a venire incontro a Trump su molti

aveva quasi 30 anni fa. Kuroda come molti altri esponenti dell'establishment giapponese - certamente deve aver letto in questi giorni l'intervista - dimostrazione di intemperanza da Trump alla rivista Playboy nel 1990, in cui si era espresso in un linguaggio ancora più colorito, della serie «ci stanno ferendo apertamente, ci fanno l'inchino e ci dicono quanto siamo grandi del yen (da 1,45 yen per dollaro, tra il 19 e il 14) di riflesso al Nikkei (+2,5%).

punti ma non fino ad accettare di mettere in discussione la «prima freccia» dell'Abeomics: la politica monetaria deve restare ipersensitiva fino al raggiungimento dell'inafferrabile target del 2% di inflazione almeno finché la BoJ riterrà conveniente e le pressioni deflazionistiche siano debellate. La scusa è pronta: nel 2016, includendo i prezzi dell'energia, l'indice dei prezzi al consumo è tornato sottozero, anche se il massiccio "QQE" ha già portato i prezzi all'ingrosso sotto zero a salire, del +0,5% rispetto a un anno prima). Vari analisti, peraltro, ritengono che se la BoJ dovesse ritardare al centro di polemiche politiche, il mercato cercherà ancora di testare il suo «commitment» a mantenere a zero i tassi sui decennali. Per Tokyo un forzato accordo con le gerarchie Usa, che potrebbe influenzare il cambio in qualsiasi circostanza non è accettabile, al pari dell'inclusione di clausole valutarie in intese commerciali.

Londra. Il provvedimento che innesca l'Articolo 50 per l'uscita dall'Unione potrebbe (in teoria) non essere approvato dalla Upper House

Le «imboscate» su Brexit alla Camera dei Lord

Leonardo Malsano
LONDRA. Dal nostro corrispondente

«Abbiamo molta voglia di migliorare questa legge». Le parole affidate ai media britannici da Lord Straburger di Lanerigg, il ministro del governo britannico, sono state interpretate dal governo di Theresa May come un'esplicita promessa di rivedere la legge di Brexit. Il ministro ha detto che il governo si impegna a rivedere la legge di Brexit, ma non ha detto se e quando. Il ministro ha detto che il governo si impegna a rivedere la legge di Brexit, ma non ha detto se e quando.

democratici e conservatori liberal, in altre parole tutti legittimamente appassionate uniti da sentimenti anti-Brexit. Theresa May non è molto amata nella Upper House di Westminster, ma non è mai andata da nessuna parte, anche perché i poteri del Parlamento - nominati a vita dalla regina su indicazione del governo di turno, eccetto un'ottantina che mantengono il diritto per via ereditaria - sono limitati. Possono sollevare obiezioni sulle leggi e proporre emendamenti, ma una loro opposizione sarebbe inefficace rispetto alla volontà dei Comuni. Per restare con Lord Straburger, dunque, non resta altro che provare a «migliorare» questa legge tanto odiata, prologo al divorzio anglo-europeo. Le idee non mancano. La più radicale proposta è del LibDem che sug-

geriscono un secondo referendum popolare sull'accordo negoziato da Londra e Bruxelles. Altri emendamenti suggeriscono l'immediato riconoscimento dei diritti dei cittadini residenti nel Ue e opporre la revoca accettazione degli europei (Ue e See) in Gran Bretagna e dei britannici che vivono sul continente. Non solo i Lords discuteranno e voteranno, poi, la proposta di obbligare il governo a un aggiornamento pubblico costante sulle fasi della trattativa. I nazionalisti gallese e Lords laburisti chiederanno, invece, di vincolare il governo a mantenere stabile il mercato interno, un'opzione già esclusa dall'esecutivo. Il punto chiave è però capire che il governo prenderà corpo nel Paese quando il governo troverà un'intesa con Bruxelles, ma non con Westminster. Se, cioè,

SECONDO «DER SPIEGEL» Schäuble pensa a tasse estere per Usa e Gb

Il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, proporrà misure di protezione fiscale per reagire agli annunci di Gran Bretagna e Stati Uniti. Lo scrive il settimanale tedesco Der Spiegel, in un'anticipazione. «Se la Gran Bretagna dovesse davvero effettuare una riduzione delle tasse per le imprese del 10-15%, si legge, il governo tedesco provvederebbe a delle misure preventive con un ritorno alla legge sulle imposte estere».



Le comunità di confine contro Brexit. Un cartello contro la ricostituzione di controlli doganali tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord

le due Camere dovessero bocciare il nuovo ordine anglo-europeo, Per Theresa May non c'è alternativa: salterà il banco. Il Regno si ritroverebbe, cioè, con le gerarchie commerciali piuttosto brutali. È lo scenario del cosiddetto "salto nel vuoto", ovvero un'uscita dall'Unione senza paracadute. Accadrà? Per ora resta da vedere. Il governo di Theresa May, ormai occupato dagli ultimi della Brexit, si dice determinato ad andare fino in fondo piuttosto che esporsi al rischio di un'uscita paracadute. Lo scenario è dunque di relativa incertezza anche se il via libera alla Brexit appare scontato, salvo gli imprevedibili colpi di scena a cui la vicenda ci ha abituati. In ogni caso, le emendamenti e di quale portata. In quel caso la legge per attivare l'articolo 50 dovrà arrivare ai Comuni, ingarbiando di nuovo una mattassa senza fine.

IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

La tecnologia Trafime conquista anche la Germania

Partita producendo gettoni telefonici, oggi fornisce i grandi gruppi mondiali dell'automotive

Il presidente di Trafime, Riccardo Coffa, da mezzo secolo industriale di successo e di grande lungimiranza, raccoglie oggi i frutti del suo potente lavoro. Filosofia del fare, proiezione sul mercato estero, etica del lavoro, pianificazioni mirate di potenziamento, alta specializzazione di prodotto, sono gli ingredienti che hanno permesso a Trafime di raddoppiare il fatturato fino ad arrivare ai 47 milioni nel 2016. Azienda metropolitana, alta precisione nata a Catania e che negli anni '70 e '80 ha prodotto gettoni telefonici per la Sip (romano tutta Italia, ha contemporaneamente sviluppato la tecnologia della trancitura fine con macchine svizzere e tedesche realizzando anche i fondelli per la monetazione della zecca italiana. Si è poi specializzata nel settore automotive fornendo le più importanti case automobilistiche internazionali: Mercedes, Daimler, Porsche, Bmw, Volkswagen, Audi, Toyota, Ford, General Motors, Opel, Auro, Peugeot. Volvo e molte altre. Sei anni fa il presidente Coffa decide di investire nel Nord Italia, a Carmagnola nel Torinese, pur ampliando lo stabilimento produttivo. Un investimento di 40 milioni con un impianto di produzione all'avanguardia, non solo per i macchinari ma anche per



Trafime. Riccardo Coffa, presidente

l'architettura caratterizzata da reparti talmente luminosi che le piante restano verdi tutto l'anno. «Una scelta dettata soprattutto da motivi logici», spiega Riccardo Coffa - lavoriamo con le principali case automobilistiche del mondo e la location resta un punto strategico. Inoltre siamo riusciti a realizzare un altro nuovo stabilimento d'avanguardia, utilizzando le maestranze catanesi». Nel 2016, infatti, è stata aperta una terza sede di produzione a Bibbiano nel Reggiano che va a completare l'efficienza produttiva e tecnologica di Trafime. «Gli investimenti fatti», conclude il presidente - ci permettono oggi di esprimere alta qualità nei particolari che produciamo fornendo ai nostri clienti un servizio degno di questo nome. «Da quest'anno poi, attraverso Banca Unipol, abbiamo fornito ogni nostra dipendente, indistintamente dal livello del ruolo aziendale, di una generosa assicurazione sulla salute che permette di poter far fronte a qualunque tipo di problema sanitario. Perché l'uomo resta sempre al centro della nostra filosofia aziendale».

www.trafime.it

BREVI

Dal mondo

TERRORISMO

Sventato in Francia attacco «imminente»
Quattro persone, tra cui una ragazza di 16 anni, sospettate di voler perpetrare un attacco a Parigi sono state fermate a Montpellier, nel sud della Francia. Il blitz ha permesso di sventare un progetto di attentato imminente», ha detto il ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve.

LA GUERRA IN SIRIA

Raid russo, Ankara smentisce il Cremlino
La Turchia aveva fornito in anticipo alle Forze armate russe le coordinate dell'edificio nel nord della Siria in cui si trovavano i suoi soldati; e che è stato invece colpito giovedì da un bombardamento aereo di Mosca, in cui tre militari di Ankara sono rimasti uccisi, e altri in feriti. Lo sostiene in un comunicato l'esercito turco, spiegando di voler così

smembrare la ricostruzione del Cremlino, secondo cui nel raid i jet russi uscirono come base d'appoggio l'edificio bombardato già da 10 giorni, e le coordinate erano state condivise per l'ultima volta alle 23 di mercoledì, dopo che un razzo di Mosca era già caduto in un'area vicina.

LA CRISI LIBICA

Onu: verso modifiche nel governo di Tripoli
In Libia e all'interno della comunità internazionale cresce il sostegno per una modifica nella composizione della leadership del governo di accordazione nazionale. Lo ha confermato all'agenzia Ansa una fonte diplomatica delle Nazioni Unite. Secondo gli Stati occidentali il governo di accordo nazionale, sostenuto dalle Nazioni Unite, rappresenta la migliore possibilità di portare il Paese

fiori alla spirale di anarchia, ma finora non è riuscito a esercitare la propria autorità. Anche il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Libia, Martin Kobler, (che il segretario generale vuole sostituire con l'ex premier palestinese Salam Fayyad) ha confermato «il crescente consenso a un cambiamento della composizione del governo di Tripoli», ossia la leadership del governo, composto da nove membri.

PUTIN E L'EUROPA

«I rapporti con la Ue tornino come prima»
«Abbiamo discusso dei rapporti fra la Russia e l'Unione Europea, che spero man mano migliorino e tornino come erano prima». Lo ha detto Vladimir Putin al termine di un incontro con Borut Pahor, presidente della Slovenia, che spero man mano migliorino e tornino come erano prima». Lo ha detto Vladimir Putin al termine di un incontro con Borut Pahor, presidente della Slovenia, che spero man mano migliorino e tornino come erano prima». Lo ha detto Vladimir Putin al termine di un incontro con Donald Trump.

Sabato
 11 febbraio 2017

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsolo24ore.com
 @24ImpresaTerr



E-COMMERCE E LOGISTICA

A Rieti il secondo maxipolo Amazon

Alessandro Arona • pagina 8



AGRICOLTURA

Aiuti Ue, allarme sulle domande Pac

Annamaria Copparelli • pagina 9

Siderurgia. Il 3 marzo il termine per presentare le offerte

Ilva, completato il quadro normativo per l'aggiudicazione

Entro il 30 settembre la chiusura della gara



PUGLIA
 MILANO

Slitta al 3 marzo la data di presentazione delle offerte definitive per rilevare gli asset dell'Ilva. La scelta della data ha una ragione precisa, ed è legata all'approvazione del decreto Milleproroghe (previsto al febbraio) all'interno del quale troveranno spazio una serie di modifiche al Decreto Ilva, necessarie per avere certezze normative dell'approvazione del piano ambientale, armonizzandolo con le esigenze del processo di vendita e con la richiesta di proroga avanzata dai potenziali interessati all'asset del gruppo siderurgico (Acciaitalia e Am Investo Italy) nei giorni scorsi.

L'altra modifica di rilievo riguarda la scansione temporale legata alla presentazione delle offerte e, a cascata, alle conseguenti richieste di modifica all'Aia, e al decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che deve approvare le modifiche. A oggi il termine stabilito dal decreto per la scadenza del piano ambientale, prorogabile di diciotto mesi, era fissato al 30 giugno di quest'anno. Con lo slittamento delle offerte (necessario per permettere agli investitori una proposta ponderata, conforme alle modifiche richieste dal comitato degli esperti sul piano ambientale), la richiesta di proroga di diciotto mesi sussiste e senza deludimento, che diviene efficace solo con l'emanezione del

Dpcm sul piano ambientale, rischia di cadere oltre il giugno. Il rischio è una corsa contro il tempo, con un "limbo" normativo, è scongiurato dalla proroga della scadenza di tre mesi: dal 30 giugno al 30 settembre.

Alla scadenza dell'Aia sono di conseguenza adeguati gli obblighi in questo modo si ottiene il risultato di allineare il recente parere del ministero dell'Ambiente (che prevede prescrizioni significative, con tempi di attuazione che rischiano di andare oltre la data del 31 dicembre 2018) con la normativa vigente (quindi 18 mesi dopo il Dpcm, che a questo punto può essere emesso entro il 30 settembre), per permettere un'applicazione piena e rigorosa.

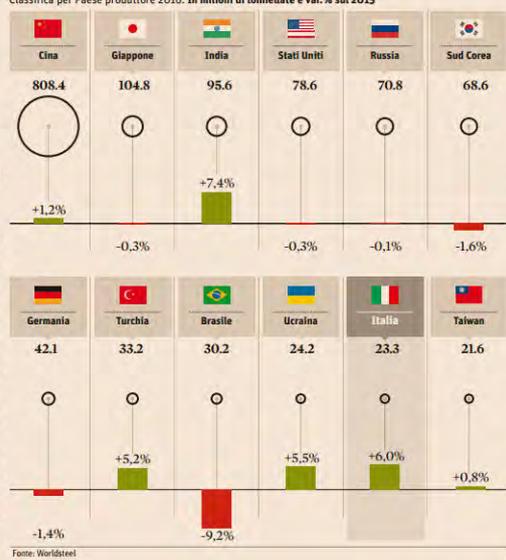
TERMINE ULTIMO
 Lo scudo giudiziario che tutela il soggetto che rivelerà gli asset dell'acciaiera scadrà il 30 dicembre

LA PAROLA CHIAVE
Autorizzazione Aia

Le regole Ue permettono di esercitare un impianto con l'autorizzazione integrata ambientale. Comprende le autorizzazioni industriali e ambientali. L'Aia è rilasciata dal ministero dell'Ambiente (e impianti minori) della Regione. È un documento negoziale in cui i miglioramenti produttivi e ambientali sono discussi da azienda e pubblica amministrazione anche dopo il rilascio.

I big della siderurgia

I PIÙ GRANDI PRODUTTORI DI ACCIAIO
 Classifica per Paese produttore 2016. In milioni di tonnellate e var.% sul 2015



Senato. Il gruppo indiano partecipa con una quota del 35% alla cordata Acciaitalia

Martedì l'audizione di Jindal

È fissata per martedì, in commissione Attività produttive del Senato, con inizio alle ore 14,30, l'audizione dei rappresentanti di Jindal south west, il gruppo indiano che partecipa con una quota del 35% ad Acciaitalia, la cordata (di cui fanno parte anche Cassa depositi e prestiti, gruppo Arvedi e Delfin) in gara per rilevare gli asset dell'Ilva in amministrazione straordinaria (l'altro pretendente è Am Investo Italy, la joint venture formata da ArcelorMittal e dal gruppo Marcegaglia).

Nel mese di gennaio, secondo quanto comunicato dalla compagnia indiana

guidata da Sajjan Jindal, Jsw ha prodotto 382 milioni di tonnellate di acciaio, in crescita del 49% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, quando l'output si era fermato a 257 milioni di tonnellate; la produzione di piani nello stesso mese è cresciuta del 38% (1,031 milioni), mentre quella dei lunghi è aumentata del 18 per cento, per un totale di 279 mila tonnellate.

All'audizione di martedì, relativa all'indagine conoscitiva sul gruppo Ilva nel quadro della siderurgia e dell'industria italiana e proposta dal presidente della Commissione Massimo Mucchetti nella riunione dello scorso 8 febbraio, non si esclude anche l'eventuale presenza di rappresentanti di Delfin, la finanziaria riconducibile all'imprenditore Leonardo Del Vecchio, che possiede il 27,5% di Acciaitalia.

tri interventi riguardano l'ampianamento del parco rotame, l'ammodernamento dell'area lavorazioni a freddo, il potenziamento del raccordo ferroviario. Saranno poi ristrutturati palazzina uffici, spogliatoi, mensa, officine e carpenterie.

La capacità produttiva non cambierà: le Acciaierie di Verona consolideranno i loro volumi annuali, pari a circa 1,3 milioni di tonnellate, che saranno in larga parte verticalizzate verso gli altri stabilimenti controllati da Pittini, in Italia e all'estero. «Con il nuovo piano - ha spiegato il direttore generale, Leonardo Dretzer - puntiamo a produrre una vergella di elevata qualità, nella gamma di acciai a basso e alto contenuto di carbonio. Con i nuovi impianti vogliamo stabilizzare la produzione, evitando inefficienze, guasti o fermate».

Vergella. Per rilanciare l'ex Riva Forni elettrici

Pittini investe 100 milioni nel sito di Verona



VENETO
 VERONA

Diventare "il" produttore nazionale di vergella. È l'ambizione del gruppo friulano Pittini che ieri ha presentato un progetto per il rilancio del Galatrossa di Verona, storico stabilimento siderurgico rilevato poco più di un anno fa da Riva Forni elettrici. L'obiettivo è trasformarlo in un'acciaiera 4.0, grazie a un piano di investimenti da 100 milioni in tre anni, con il rifacimento completo di un laminatoio di una colata continua.

Già oggi il gruppo di Osoppo (Udine), è leader in Italia nella produzione di laminati lunghi (3 milioni l'output annuo), con una quota del 37% (era il 30% l'anno scorso), e un fatturato che nel 2016 ha superato il miliardo di euro (l'obiettivo è in crescita a 75 milioni), con una quota estero salita al 60% (all'inizio degli anni 2000 il mercato interno pesava l'80% del ricavo). Una strategia di riposizionamento sulle direttrici che vanno verso Germania, Austria e Slovenia che il gruppo intende realizzare anche con le Acciaierie di Verona. «L'obiettivo del piano - ha spiegato il presidente del gruppo, Federico Pittini - è rendere il sito competitivo nel mercato siderurgico e specializzarlo nella produzione di laminati di qualità, consentendo a Verona, attraverso gli investimenti, di aprirsi a nuove opportunità all'estero».

quistato dal gruppo Danieli insieme a una colata continua a sei linee; un impianto di ultima generazione, automatizzato, aggiornato ai più recenti standard dell'industria 4.0. Una scelta che, come ha spiegato il vicepresidente di Confindustria Verona, Giulio Pedrollo, «è la testimonianza diretta che una politica industriale con una visione di sviluppo e crescita può arrivare a colpire e a ribaltare situazioni anche molto critiche», e dimostrano come «il piano Industria 4.0 sia in grado di fare la differenza per il rilancio di ogni settore».

Con l'inizio della primavera l'azienda demolirà 21.300 mq di edifici per realizzare 22.000 mq di nuovi capannoni, destinati a ospitare i nuovi impianti. Gli-

Green economy. In Sicilia nasce società che utilizza la tecnologia sviluppata a partire dalle tecniche della Nasa

Materiali aerospaziali per il solare



SICILIA
 TRAPANI

L'appuntamento è per stamattina a Castelvetrano, in provincia di Trapani. A partire dalle 9,30 sarà presentata la Arca Servizi Energetici, una joint venture nata dall'iniziativa della siciliana Arca Energia e della modenese Energynt Esco che puntano a portare in Sicilia, Tunisia e Algeria una nuova tecnologia nell'ambito del solare a concentrazione grazie all'accordo commerciale con gli americani di Solergy Inc. Una nuova tecnologia sviluppata sulla base di materiali già in uso nel centro di ricerche aerospaziali della Nasa. Il primo effetto, spiega alla società, è la creazione di almeno 50 nuovi posti di lavoro. La nuova società, di fatto una

Esco, avrà sede ad Alcamo e punta a svilupparsi in Sicilia grazie alle opportunità offerte dal Patto dei sindaci per lo sviluppo dei Piani di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica del Comune lanciato dal governo guidato da Rosario Crocetta: non a caso al convegno di oggi parteciperanno Antonio Pezzini, considerato il "padre" del Patto dei sindaci membro dell'European economic and social committee Cop 21, il direttore generale dell'assessorato alle Attività produttive Alessandro Ferrara e il direttore generale del dipartimento Energia Domenico Armentano.

«Una opportunità enorme che consideriamo - spiegano dalla società - che è previsto un investimento medio di 800 euro per abitante per arrivare all'abbattimento del 20% delle emissioni di CO2».

«Lanosta è una società di servizi integrati per il risparmio energetico - spiega Giovanni Alessi, amministratore di Arca Energia - che, con la formula del partenariato pubblico-privato, applicherà il project financing fornendo prestazioni quasi a costo zero per i committenti. Un obiettivo possibile, dice Giuseppe D'Acci, ingegnere e responsabile tecnico del progetto «grazie all'efficienza energetica di microchip che sviluppano la tecnologia in uso a Houston generando il 40% in più di energia elettrica a parità di spesa e un bilancio netto di progetto».

Secondo la società questa tecnologia può generare un volume d'affari che regimine supererà i 25 milioni. Nei giorni scorsi i vertici di Arca hanno incontrato i numeri uno di Step Energies Renewable, a Tunisi, e Renewable Energy Committee, ad Algeri. Sul tavolo, la realizzazione di progetti pilota, nel solco di Cop21 e Cop22: nella capitale della Tunisia, l'incontro con Manuel Akremi, direttore finanziario di Step, ha riguardato l'investimento di 2 milioni di euro di fondi internazionali messi a disposizione in forza del protocollo di Kyoto, per un impianto di 10 Mw.

Industria. Ma la divisione Rexroth taglia 130 posti di lavoro in tre siti esternalizzando le valvole a basso costo

Il gruppo Bosch cresce in Emilia



EMILIA ROMAGNA
 MODENA

Bosch Rexroth, la divisione della multinazionale tedesca leader nelle tecnologie per azionare e controllare macchine, taglia 130 posti di lavoro fra i tre stabilimenti produttivi emiliani, dove oggi lavorano 1.299 addetti, perché esternalizza alcune produzioni a basso valore aggiunto. Questa la notizia ufficiale diffusa dai sindacati Fiom, Fim e Uilma, che hanno risposto immediatamente con un pacchetto di diecimila disoccupati, a partire dalla prossima settimana, e il blocco di tutti gli straordinari. Dietro l'allarme c'è però un'altra notizia industriale di tutt'altro tenore e spessore: la controllata della Robert Bosch GmbH chiude parte della produzione di valvole aerodinamiche

in Germania e porta i macchinari e le commesse in Emilia, dove crea il centro di competenza mondiale del segmento valvole, in virtù della filiera di subfornitura meccanica e delle competenze tecniche emiliane in campo a motori, packaging, mecatronica e oleodinamica.

«Con questa operazione di "reshoring" in Italia, il piano industriale del gruppo prevede un aumento del business di 20 milioni di euro nel 2017, fra i restanti di Pavullo, Nonanotla e Vezzano, che passano da 773 a 793 milioni di fatturato, ma il vero tesoro che è stato qui in visita in Emilia nei

giorni scorsi punta ai 200 milioni di giro d'affari già quest'anno», spiega l'ireferente della Fiom Cgil di Modena, Simone Selmi. Che con i colleghi delle altre sigle e le Rsu è alle prese da 8 mesi con il sindacato - ha spiegato il presidente delle Acciaierie di Verona, Paolo Felice -, non ha allo stato attuale un mercato di sbocco, i prodotti sono penalizzati sul piano qualitativo. Il cuore del rinnovamento è il nuovo laminatoio vergella, ac-

nuncio inatteso di 130 tagli, che di fatto cancellano l'impegno alla stabilizzazione dei somministrati. Il gruppo ha deciso di esternalizzare le lavorazioni a minor valore aggiunto, riducendo la forza lavoro interna, per puntare sulla fascia alta del mercato valvole. In numeri - precisa Selmi - significa 50 milioni di euro di codici prodotti a valore zero che escono dall'azienda a fronte di 20-20 milioni di produzione ad alta redditività in arrivo dalla Germania.

Un controsenso? No, la priorità per la "DriveControl company" tedesca è mantenere la pax sindacale in Europa, che vale 22.000 dipendenti (sui 31 mila worldwide) e 3,2 miliardi di euro di fatturato sui 5,4 complessivi. «Sarebbe un affronto per i tedeschi che accusano di tagliare i posti di lavoro in Germania per creare in Italia, gli equilibri politici ed economici in Europa sono molto fragili», spiega la Fiom.

193 milioni
 Il fatturato 2017 in Emilia in arrivo dalla Germania produzioni per 20 milioni

Logistica. Il colosso dell'e-commerce investe 150 milioni per realizzare nel Lazio il secondo centro distributivo del Paese

Maxi-polo di Amazon a Rieti

Dalla primavera scatteranno le selezioni dei 1.200 operatori di magazzino



Alessandro Arona
FARASABINA (RETI)
Il nuovo centro di distribuzione di Amazon in Italia, il secondo nel nostro Paese, in costruzione a Passo Corese (comune di Fara Sabina, Rieti), 30 chilometri a nord di Roma e a due km dall'autostrada A1, conferma tempi e obiettivi: entro il 2017 il polo logistico Roma Nord.

L'investimento ammonta a 150 milioni di euro, per 60 mila metri quadrati di superficie utile (il primo polo è quello di Castel San Giovanni, Piacenza, nato nel 2011 e oggi grande 100 mila mq). I cantieri sono partiti nell'autunno scorso, e nel sopralluogo di ieri il vice presidente operations Europe di Amazon, l'italo-americano Roy Perticucci, ha confermato che il centro sarà operativo entro l'autunno di quest'anno. 150 milioni sono un investimento contenuto per Amazon e lo sviluppatore immobiliare Vailog, big italiano della logistica controllato al 90% dal colosso britannico Segro Plc.

«Il mercato dell'e-commerce in Italia ha ancora piccoli numeri», spiega Perticucci. «Il 7-8 del totale è rispettato al 15-20% di Francia e Germania, ma l'Italia ha grande potenzialità di crescita, il nuovo centro di Passo Corese è un importante passo avanti nel nostro percorso di crescita». Dal suo ingresso in Italia nel 2010, Amazon ha investito più di 450 milioni di euro e ha creato più di 2.000 posti di lavoro.

MOTORE DI SVILUPPO
Dal suo ingresso in Italia nel 2010, la società americana ha investito più di 450 milioni e creato oltre 2 mila posti di lavoro

Alla presentazione anche il sindaco di Fara Sabina, il 34enne Davide Basilicata: «Sono orgoglioso di questa scelta - dice - e un grande progetto. Amazon non può naturalmente garantirci nessuna quota di assunzioni, ma sappiamo che privilegia chi abita vicino». La selezione del personale per il nuovo centro (fino a 1.200 persone in tre anni) è già partita per il manager, circa 30 posizioni (i dettagli su Amazon jobs). Dalla primavera partiranno le selezioni dei 1.200 operatori di magazzino, tramite le società di lavoro interinale: Gi Group, Manpower e Adecco.

«L'investimento di Amazon - ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio - dimostra che facciamo bene a investire di più nella logistica per il commercio on line e nelle infrastrutture». «I 150 milioni per il centro di Passo Corese sono un investimento in tre anni» è già partita per il manager, circa 30 posizioni (i dettagli su Amazon jobs). Dalla primavera partiranno le selezioni dei 1.200 operatori di magazzino, tramite le società di lavoro interinale: Gi Group, Manpower e Adecco.

Il polo industriale di Rieti, che aveva il compito di espropriare, urbanizzare e assegnare le aree, sulla base di un Prg approvato nel 2009. La società operativa Polo della Logistica Passo Corese è controllata dal Gruppo Maccaferri di Bologna: «Hanno investito circa 70 milioni di euro - spiega il presidente del Consorzio Andrea Ferroni - tutte le espropriate che si pagano vendendo le aree in diritto di superficie agli operatori. Su 180 ettari del Polo, circa 60-70 sono opzionati e vendute (22 ettari sono Amazon e altri 8 un'altra operazione di Vailog), di cui tre piccole imprese già operative».

Calzature. Domani l'inaugurazione A «TheMicam» debuttano le grandi griffe

Laura Cavestrì
MILANO

Un'edizione ambiziosa, quella di TheMicam - la vetrina internazionale delle calzature italiane - che apre i battenti, da domani, alla Fiera di Milano-Rho, alla presenza del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda e del sindaco di Milano Giuseppe Sala. Perché per la prima volta debuttano alcuni tra i grandi brand della moda italiana: Fendi, Ferragamo, Gucci, Prada e Tod's. E perché arruola come "hostess" La Divina Commedia, ovvero una delle più prestigiose catene di calzature capitali - la lussuaria - per rappresentare la seduttività dell'alta gamma Made in Italy (l'anno prossimo toccherà al Purgatorio e nel 2018 al Paradiso).

mentre frenano Belgio e Austria (-1,2% e -5,2%).

Nei primi 9 mesi gli Usa registrano un aumento del 5,2% in quantità e del 2,9% in valore, cui si aggiunge l'abbandono dell'arresto in Medio Oriente (-15,9%), in particolare negli Emirati (-24,3%) e in Arabia Saudita (ridotta in volume di un terzo, -32,2%). Colpa del petrolio basso.

VIETINIA DEL MADE IN ITALY

Alla Fiera di Rho attesi 1.405 espositori, dei quali 795 italiani, per contribuire all' rilancio di un settore che vale 14 miliardi di fatturato

I NUMERI

7,5 miliardi
Export
Secondo dati di preconsuntivo 2016, si tratta del valore delle esportazioni nei primi 10 mesi del 2016

42,2 euro
Prezzo medio
Il prezzo medio/paio nel 2016, in crescita del +3,7 per cento

-2,4%
Spesa delle famiglie
È il calo dei consumi calzaturieri in Italia

SALERNO e provincia - Aziende protagoniste in competitività e innovazione

Da SALERNO innovative Startup di interesse nazionale

"In termini d'innovazione non siamo più fanalino di coda. La Campania, infatti, è oggi luogo eletto per la nascita di startup ad alta intensità di conoscenza. Con 17 PMI innovative si affirma prima regione del Centro-Sud e terza a livello nazionale dietro solo a Lombardia ed Emilia Romagna. Anche Salerno non è da meno. In questi anni, il nostro Premio Best Practices per l'innovazione ha espresso ottime idee di impresa, tanto da aspirare a diventare legittimamente un hub di innovazione di interesse nazionale. La capacità di trasformazione dei servizi innovativi, unita alla tradizione manifatturiera e al genio creati-



Confindustria Salerno. Mauro Maccauro, presidente

imprenditoria che liberino la nostra impresa dalle insostenibili ingessature burocratiche. Vanno in questa giusta direzione le misure introdotte dalla Legge di Bilancio, che rendono più flessibili le dinamiche di costituzione e il sostentamento finanziario delle startup. L'innovazione, però, non si fa solo con le norme. Oggi l'azienda ha necessità di un patto intergenerazionale in cui non siano più solo le risorse con maggiore esperienza a contare, ma anche i più giovani con la propria freschezza tecnologica. E grazie all'integrazione tra differenti competenze che si ottengono i risultati migliori."

www.confindustria.sa.it

NEOTES Ambiente e Qualità Srl: esperienza al servizio di analisi, ricerca e consulenza ambientale

Innovazioni tecnologiche, competenza e professionalità

NEOTES, da anni, cura tutti gli aspetti che incidono positivamente sulla tutela ambientale attraverso una struttura che gestisce e sviluppa attività di controllo. L'azienda, oltre a perfezionare le attività di analisi, per elevarne standard di qualità, garantisce una valida assistenza ad enti pubblici e privati. Da sottolineare i servizi di consulenza nell'ambito delle autorizzazioni ambientali (es. AUA). Da segnalare inoltre i risultati ottenuti sul territorio, che non hanno accresciuto il feedback positivo dei clienti: Monitoraggio ambientale del nuovo Porto turistico

PAUCIULO STRATEGIE, consulenza aziendale a supporto delle imprese

Per esigenze societarie, fiscali, strategia e finanza

"La nostra best practices sono frutto di team multidisciplinari e di 4 generazioni a confronto, ricorrendo all'occorrenza a solidi network professionali" illustra la Dott.ssa Chiara Pauciulo. «Quando un cliente varca la porta di Pauciulo Strategie è spesso impegnato con problematiche fiscali e finanziarie che non hanno nulla a che fare con le attività core della sua azienda. Queste problematiche sono però fondamentali per la sopravvivenza e il benessere dell'impresa. È in questo contesto che la nostra società supporta l'imprenditore, lasciandogli la possibilità di concentrarsi sul proprio business» conclude il Dott. Gerardo Pauciulo.

Crescent e Palazzo ex Poste: la RCM Costruzioni del Gruppo Raimone dà forma al futuro di Salerno

C'è anche la firma della RCM Costruzioni nel nuovo Water Front di Salerno. L'azienda del Gruppo Raimone, leader nel settore delle costruzioni, è fortemente impegnata nella realizzazione del Crescent, l'emiciclo disegnato da Riccardo Bottili, destinato ad ospitare 120 appartamenti di pregio ed una galleria commerciale (www.crescentsalerno.it), a pochi passi dalla Stazione Marittima di Zaha Hadid. Contemporaneamente il Gruppo Raimone ha in corso il restauro conservativo dello storico Palazzo Poste e Telegrafì di Corso Garibaldi su progetto dell'atelier Lombardi22 (www.rcmcostruzioni.it).

Un nuovo spazio di ricerca e innovazione per CARTOLINEA®

Due nuove linee di produzione per gli obiettivi di crescita Maf

Si inaugura a marzo 2017 il nuovo sito produttivo MAF sulla A3, uscita Pontecagnano Sud. Nasce così un nuovo spazio multifunzionale di ricerca e innovazione per lo sviluppo delle soluzioni Cartolinea®, il sistema di ricerca per packaging e la produzione di auto-imbustanti in carta di grammatura elevata per l'insediamento di materiale promozionale a tre dimensioni. La nuova sede ospita 5 linee di produzione Cartolinea® e

Elevatori PARAVIA, prodotti innovativi efficienti e affidabili nel tempo

Opere di alta tecnologia a Spoleto, Napoli, Catania

La Paravia Elevators' Service Srl, azienda leader nel settore ascensoristico, dispone di una manodopera specializzata e una rete di partner e fornitori, nazionali ed internazionali, altamente selezionati per soddisfare le esigenze dei Clienti nell'industria del trasporto verticale: dai piccoli montacarichi ai lussuosi ascensori panoramici ed alle confortevoli scale e marciapiedi mobili. Con oltre mezzo secolo di esperienza diretta nella progettazione, produzione, installazione e manutenzione, propone soluzioni pratiche, veloci, innovative e adeguate ad ogni specifica esigenza. Non a caso negli ultimi anni ha realizzato importanti opere di rilevanza nazionale come il progetto di mobilità alternativa della città di Spoleto, gli ascensori e le scale mobili del nuovo Ospedale del Mare di Napoli e della metropolitana della città di Catania.

SAN GIORGIO DOLCE & SALATO

Notevoli investimenti per affermare una leadership d'eccellenza

La storia della San Giorgio è anche quella di Sabato Bruno che in 35 anni ha trasformato un piccolo laboratorio di pasticceria in una grande azienda di croissanterie rivolta al canale horeca, con impianti produttivi e di conservazione di ultima generazione. Oggi l'azienda, grazie al più importante investimento industriale nel settore, è alla frontiera dell'innovazione e costituisce un punto di riferimento d'eccellenza in un territorio storicamente svantaggiato. La San Giorgio, con 27 milioni di fatturato, 150 dipendenti e oltre 150 milioni di pezzi venduti, ha ambizioni da grande azienda e punta ai 50 milioni di fatturato nel 2020. Per raggiungere questo sfidante obiettivo è stato realizzato un nuovo stabilimento e introdotto un nuovo sistema informativo in grado di rendere più efficaci ed efficienti le procedure aziendali che si fanno sempre più complesse.

GRAFICA METELLIANA, avanguardia in Printing & Packaging Solutions

Diversificazione e innovazione in linea con i trend di domani

Dal packaging al wide format, Grafica Metelliana ha ampliato a 360 gradi la propria offerta. Alla stampa offset, che resta il business dell'azienda con esperienza 25ennale, si affianca quella digitale di grande formato, affidata a Oneprint, specializzata nella progettazione, realizzazione ed installazione di prodotti per l'indoor e l'outdoor per aziende, agenzie pubblicitarie, GDO e retailer.

TRANS ITALIA, prima a utilizzare le Autostrade del Mare fin dagli anni '90

Oggi è leader nei collegamenti tra i porti del Mediterraneo

Fondata dalla Famiglia D'Auria nel 1984, Trans Italia si è distinta da sempre ad individuare ed ottimizzare soluzioni che, nel più assoluto rispetto dell'ambiente, consentano anche apprezzabili riduzioni dei costi operativi. E per una sua iniziativa che nasce agli inizi degli anni '90, in collaborazione con l'armatore Grimaldi, un primo collegamento settimanale Salerno-Barcellona-Salerno. Nel rispetto delle politiche ambientali sta ammodernando il parco mezzi con l'impiego di trattori stralci alimentati a gas liquido (LNG) e opera nell'intermodalità ferroviaria con sedi proprie a Verona e a San Giorgio di Nogaro per il traffico da e per il centro Europa e i paesi dell'Europa del'Est. Il suo successo operativo ha come unica chiave di lettura la qualità dei servizi, il rispetto dell'ambiente, la trasparenza, la correttezza e la soddisfazione di ogni esigenza della sua clientela.

Turismo. Rapporto Horwath-Str. Aica Confindustria

Catene alberghiere in crescita frenata

Vincenzo Chierchia

Il settore alberghiero continua a crescere sull'onda dell'espansione del settore turistico in Italia ma resta lontano dai livelli del 2014. L'Università Bicocca di Milano è stato presentato il Rapporto sul settore realizzato da Horwath & Str. in collaborazione con Aica - Confindustria alberghi.

Gli investimenti esteri trainano il mercato. Entro il 2018 si stima la realizzazione di nuovi alberghi per oltre 6 mila camere, che per il 2019 faranno capo a gruppi internazionali.

Le attese sugli investimenti sono positive. Restano però alcuni nodi da sciogliere, come è emerso nei corsivi di una paneltra i principali operatori italiani.

«Abbiamo una ventina di legislazioni regionali differenti che creano vincoli allo sviluppo - ha sottolineato Giorgio Palmacci, presidente di Aica e disorientamento. Occorrerebbe invece promuovere ogni opportunità per far crescere il mercato e per favorire lo sviluppo delle aggregazioni».

C'è tanto spazio per la crescita. Oggi sono oltre 155 mila le camere che fanno capo a catene alberghiere. L'aumento sul 2015 è stato del 4,5%. La penetrazione delle catene sullo stock italiano si attesta al 4,2% in termini di dato, dato inferiore, secondo l'ultimo censimento Horwath Italia il livello europeo, alle quote stimate in Spagna (3,8%), Francia (30,8%), Gran Bretagna (15,7%) e Germania (14,5%). «In questi ultimi 5 anni - ha spiegato Giorgio Ribaudo manager Horwath

th e autore del Rapporto - abbiamo registrato un crescente peso del player nazionale, sia in termini di dimensioni (per singolo gruppo che numero di gruppi alberghieri). E si cresce anche all'estero. Abbiamo censito 10 gruppi italiani con hotel specifici, in loco o propriati, anche oltrefrontiera - ha specificato - ai quali fanno capo 51 hotel e 550 camere». E Magda Antonioni, docente Bocconi e direttrice del Master in turismo ha sottolineato l'importanza della formazione manageriale per la crescita.

Nel corso della tavola rotonda tra numerosi top manager e investitori sono state delineate le criticità del mercato italiano. Alessandro Belli di Cdp ha sottolineato l'importanza delle avvalorazioni pubbliche. Renzo Loria (ad Accor Hotels per Italia, Grecia, Malta e Israele) ha fatto l'accento sulle partnership funzionali tra grandi gruppi, investitori e gestori. Giampaolo Santi (Unipol) ha illustrato le linee guida del riassetto del nuovo gruppo alberghiero dopo l'operazione tra Aia e Una hotels. Chema Basterrechea (Nh) ha ricordato le opportunità dell'offerta turistica italiana.

PLASTICA GAMBARELLA, imballaggi industriali food, non food, biodegradabili

La mission: innovazione, customer care e rispetto per l'ambiente

La Plastica Gambarella è un'azienda di vertice nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, occupandosi da più di trent'anni della trasformazione, lavorazione e stampa di materie plastiche in polietilene ad alta e bassa densità, di polipropilene e di sacchi biodegradabili. Il suo amministratore Felice Gambarella è affiancato da risorse familiari competenti e motivate oltre che da un team di collaboratori qualificati e specializzati.

Tra il sito storico di Nocera Inferiore e il nuovo impianto di ricerca in San Severino, l'azienda è dotata di macchinari all'avanguardia per le diverse fasi di estrusione, stampa e taglio oltre che di un laboratorio per garantire elevati standard qualitativi. Rispetto per l'ambiente, massima soddisfazione del cliente, tecnologia, competenza e sperimentazione sono i fondamentali della sua strategia d'impresa.

MaCo International, impianti dentali e componenti di altissima qualità

Con prodotti unici e affidabili si pone al vertice del settore

Fondata nell'entroterra salernitano poco più di vent'anni fa da José Felix Conte, oggi la MaCo ha filiali attive in Marocco, Colombia, Spagna e Marocco, distribuisce i suoi prodotti in oltre trenta Paesi e sta completando la registrazione dei propri prodotti in Russia allo scopo di aprirvi un'altra sede internazionale. In un settore dominato dalle multinazionali, la forte competitività di MaCo si basa sulla capacità di fornire un'ampia gamma di soluzioni

specialisti, di avere un rapporto quotidiano con odontologi, tecnici e istituti di ricerca e di proporre innovazione e affidabilità in una fascia di prezzo concorrenziale. www.macointernational.com

